



BIVACCO BOTTANI - CORNAGGIA 2327 m

Sicuramente è stata una splendida giornata.

Vi dirò di più...certamente la meta è valsa la pena ma più ancora è stato bello stare con questi miei amici con i quali si condividono certi pensieri e su quelli che non si condividono c'è un confronto aperto.

Questo significa che abbiamo chiacchierato parecchio....

La macchina ci porta per le strade fino ad una meta che nessuno di noi sa dove sia.

Ma forniti di cartina ed itinerari scaricati da internet andiamo sicuri alla partenza.

Mettere per scritto le emozioni che uno vive in una giornata come quella di oggi e come cercare di fermare il vento con un retino , quello che rimane è troppo poco.

Tante e così diverse sono state le emozioni che faccio fatica a scegliere per voi il meglio o il più significativo.

Già sulla macchina inizia la giornata con una bella discussione che alle 5 del mattino ci tiene svegli.

Vi dirò che i discorsi non sono sempre futili ma nonostante l'ora sono lucidi e ben argomentati.

Sugli ultimi tornanti veniamo incantati dalla vista di un gruppo numeroso di caprioli che ci attraversano tranquillamente la strada mentre più in là una coppia di daini fa lo stesso.

Lasciamo l'auto in un grande parcheggio sterrato nei pressi di una chiesetta e di case tutte in pietra esattamente a Poira 1077 m.

Qui calzati gli scarponi e infilato lo zaino inizia l'ascesa.

Memori della relazione che abbiamo scaricato da internet e che doviziosamente abbiamo letto e controllato con la cartina affrontiamo il sentiero con calma sapendo che è molto ripido e non lascia tregua.

Si procede in mezzo al bosco fino a che dopo poco più di un ora raggiungiamo sudati le baite di PRA Súcc 1647 m.

Qui è d'obbligo una sosta e si comincia a bere e a mangiare qualcosina perché la prima parte non è stata molto agevole e qualcuno ne approfitta per mettere i calzoncini corti mentre cerchiamo di scorgere il panorama che sotto di noi dovremmo vedere ma che le nuvole basse ci impediscono.

Proseguiamo seguendo il sentiero ma poco dopo ci accorgiamo che non è quello giusto e ritorniamo sui nostri passi.

Riproviamo ed ancora sbagliamo.

Allora i cartografi prendono la cartina e studiandola nei particolari si riesce a ritrovar il giusto sentiero.



Abbiamo perso quasi 45 minuti . Ciò capita quando i sentieri non sono segnati adeguatamente.



La strada si inerpica sempre e passiamo in mezzo ad un bosco dove gli alberi sono ossa lasciate a biancheggiare al sole frutto di un incendio.

È una desolazione.

Si prosegue fino al raggiungimento di un pianoro dove vediamo una baita e lontano scorgiamo la nostra meta IL BIVACCO BOTTANI – CORNAGGIA con l'inconfondibile coloro arancione. Il bivacco sorge poco a valle della cresta spartiacque fra Valtellina e Val dei

Ratti, alle pendici della Cima di Malvadello, sopra Morbegno.

Ora c'è neve e il sole che brilla in alto ci costringe a mettere gli occhiali da sole.

Si sale dove nessuno ancora è passato a parte una volpe di cui notiamo le tracce e cerchiamo di seguire queste.

Quando si decide di abbandonarle si sprofonda nella neve.

A questo punto ognuno cerca la via che gli sembra migliore anche perché il bivacco è lì vicino.

Così alla spicciolata ma più o meno tutti insieme lo raggiungiamo e ci stringiamo la mano felici di essere qui.

Dopo esserci rifocillati ci prendiamo tutto il tempo per ammirare il panorama e fare le foto di rito.

Peccato per la foschia ma cerchiamo di indovinare alla cieca dove si trova una o l'altra cima.

Prima di scendere compiliamo il registro con questa scritta "dedichiamo questa giornata al Papa che come noi amava la montagna".

Ora si scende e la neve scaldata dal sole ci fa sprofondare..

La discesa è veloce e agevole nella neve.

Alla baita incontriamo un gruppo di persone con le quali scambiamo qualche parola e poi di nuovo giù.

La discesa fa male alle gambe e veramente ci accorgiamo della pendenza percorsa questa mattina.

Chiacchierando si arriva alla macchina.

Ci cambiamo e sorpresa notiamo sopra gli alberi delle grosse e strane cose...

Fotografia e il giorno dopo il nostro "mister enciclopedia" ci da tutte le informazioni con tanto di foto e articolo... che ci parla della "Processionaria "

Insomma quando arrivo a casa lo zaino è più vuoto ma il cuore è pieno di emozioni e il cervello pieno di nozioni che anche oggi ho acquisito.

Direi che si impara più con gli amici che a scuola ...



FGF - GAM